Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

La prova delle Olimpiadi

Siamo anche noi assai lieti, come sportivi e come romani, che le Olimpiadi del '60 siano state assegnate a Roma. E' un riconoscimento che accettiamo con orgoglio e con soddisfazione. Ma comprendiamo benissimo coloro che, nella letizia, non nascondono un velo di preoccupazione: le Olimpiadi sono, infatti, una di quelle prove che piacciono proprio perchè sono difficili; una di quelle prove che richiamano tutti alle proprie responsabilità: di romani e di sportivi, appunto.

Si è già detto, da qualche parte, che questa è l'occasione più propizia per sollecitare la famosa legge speciale: nulla, infatti, meglio dell'assegnazione delle Olimpiadi serve a sottolineare la funzione e i bisogni particolari della Capitale. Ma questo immediato collegamento delle Olimpiadi con la legge speciale significa qualcosa che, forse, va oltre le stesse intenzioni di chi per primo lo ha individuato: in esso vi è la implicita coscienza che questa non può non essere l'occasione — anche forzosa — per affrontare una serie di problemi cittadini che da lungo tempo ci sono aperti dinanzi.

L'afflusso dei turisti per le Olimpiadi sarà senza dubbio enorme, superiore a quello che si avrebbe in qualsiasi altra città nella stessa occasione. Qui, infatti, vi è la doppia attrattiva del grande spettacolo sportivo e della visita a una città unica al mondo: è presumibile, addirittura, che molti di coloro che avevano deciso di visitare Roma nei prossimi quattro anni rimandino il loro viaggio al 1960 per prendere, come si dice, due piccioni con una fava.

Si tratterà, dunque, in primo luogo di alloggiare queste centinaia di migliaia di persone, e non è problema da poco. Forse, a questo scopo, occorrerà guardare oltre la stessa periferia della città, ai dintorni, ai Castelli in particolare: e ciò farà nascere subito il problema di efficienti e rapidi collegamenti, oltre che di un'adeguata attrezzatura. Ma non si tratta solo di questo. Quali conseguenze avrà sul traffico l'immissione nella città di questa nuova massa di gente? E che accadrà nel settore specifico dei trasporti? E' evidente che non si tratterà solo di moltiplicare i mezzi o di istituire nuove linee; l'intiero problema richiede una soluzione organica. E che avverrà per i telefoni, per l'acqua, per la luce, per l'approvvigionamento, insomma per tutti gli altri settori della vita cittadina?

Le Olimpiadi saranno un collaudo di Roma, come metropoli moderna, e, in questo senso, rappresenteranno uno sforzo particolare. Ora la questione è questa: non è giusto cercare, sulla linea di questo sforzo, di risolvere finalmente alcuni di quei problemi annosi che, appunto, hanno pesato finora sullo sviluppo di Roma, distorcendolo? Non si tratta di una domanda oziosa. Non è difficile prevedere che attorno alle Olimpiadi si scateneranno, ancora una volta, fortissimi interessi, i più diversi. Dai grandi gruppi immobiliari ai monopoli delle aree, dai magnati del commercio alle grandi società di trasporti, tutti vedranno l'affare e vorranno approfittarne per realizzare il massimo profitto: l'esperienza insegni. Il Comune sarà certo il bersaglio di violentissime pressioni e gli amministratori capitolini toccherà controllare, frenare o incoraggiare, impedire o favorire; toccherà, insomma, dominare la situazione, in modo che l'affare ci sia, ma a favore di tutti.

Assai grave sarebbe, invece, se le Olimpiadi a Roma dovessero trasformarsi in una colossale speculazione di pochi. Grave sarebbe perchè ciò finirebbe per danneggiare, inevitabilmente, quanti, da tutte le parti del mondo, verranno a Roma per godersi due indimenticabili settimane e non per battersi in una giungla, tenendo stretto il portafoglio — e ciò deve preoccupare in particolare quanti spesso ripetono di tenere nel massimo conto la opinione degli stranieri sul nostro Paese. Ma ancor più grave sarebbe per i romani: da una parte, perchè ciò rischierebbe di escluderli, proprio qui nella loro città, dallo spettacolo dei giuochi olimpici e, addirittura, rischierebbe di spingerli alla fuga da una babele ove i miliardi spesi dagli stranieri, anzichè dare ossigeno al mercato, servirebbero a far arricchire chi avesse saputo tenere più alti i prezzi; dall'altra, perchè, sulla scia della speculazione, tutto diverrebbe provvisorio — come quelle costruzioni di cartapesta che, finita la fiera, vanno malinconicamente in pezzi — e quindi, in definitiva, anzichè aiutare a risolverli, finirebbe per aggravare i problemi cittadini.

E questo è il peggio che potremmo augurarci, perchè le Olimpiadi passano, ma i romani restano.

GIOVANNI CESAREO

LA FOTO del giorno

La mamma di Giulio Salierno, il giovane missino che insieme a Sergio Conforti rapinò e uccise il 16 giugno 1953 nella zona dell'EUR l'impiegato Giorgio Greco, entra a Regina Coeli per un colloquio con il figlio. I due assassini compariranno domani in Tribunale

LE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO NELLE AZIENDE ROMANE

Oggi in seduta pubblica il Consiglio delle Leghe Dichiarazioni all'Unità sull'inchiesta parlamentare

I giudizi di Guttuso, Pratolini, Lusena, Giovannini, Angelucci e Ceroni - "L'inchiesta farà conoscere al Paese un quadro tragico e vergognoso,, - Una legislazione più adeguata

Questa mattina alle 9,30 si aprono, nella sala del teatro Jovinelli, i lavori dell'importante Consiglio generale dei sindacati, convocato in seduta pubblica in legame con l'iniziativa parlamentare, relativa all'inchiesta nelle fabbriche.

I lavori saranno presieduti da Oreste Lizzadri, vice-presidente della Commissione parlamentare e da Mario Mammucari, segretario della Camera del Lavoro, il quale terrà la relazione introduttiva.

Alla vigilia delle significative assise dei sindacati romani, abbiamo ritenuto opportuno interrogare sull'iniziativa parlamentare uomini di cultura, artisti, medici, avvocati.

Pubblichiamo, nell'ordine le dichiarazioni a noi pervenute.

Guttuso

Il pittore Renato Guttuso ci ha dichiarato:

L'inchiesta sulle condizioni di vita e di lavoro degli operai delle fabbriche farà conoscere al Paese un quadro tragico e vergognoso. Mi auguro che questa inchiesta ponga gli italiani di fronte alla loro coscienza, al loro sentimento democratico e moderno.

I vecchi motivi sentimentali del socialismo umanitario si sono trasformati in qualche cosa di peggio, se possibile. Le sofferenze del proletariato industriale primitivo, che tanta simpatia umana e solidarietà provocarono, si sono oggi trasformate. Non si può ignorare la profonda trasformazione che la politica delle «relazioni umane» ha provocato nella vita di fabbrica. Sappiamo che le fabbriche sono molto igieniche e le case e i villaggi operai ben organizzati e che nelle fabbriche si fanno mostre di pittura astratta, ma sappiamo anche dei poliziotti, dei colonnelli dei carabinieri in pensione, della sorveglianza, dell'intimidazione, dell'opera costante per indebolire, per smobilitare le coscienze, per trasformare gli uomini in automi sterilizzati. Sappiamo dei cani poliziotti e dei ritmi massacranti di lavoro, dello sfruttamento razionalizzato e totale.

Speriamo che coloro che condurranno l'inchiesta sappiano vedere e sappiano mettere davanti agli occhi degli italiani con evidenza quel che hanno appreso. E speriamo che gli italiani comprendano il valore e la necessità delle lotte operaie, della loro organizzazione unitaria.

Renato Guttuso

Pratolini

Lo scrittore Vasco Pratolini ha inviato un'interessante lettera al compagno Mario Mammucari, che integralmente riproduciamo:

Caro Mammucari,

ho saputo della seduta del Consiglio delle Leghe, quando già avevo preso per domenica un impegno che mi è impossibile rimandare.

Mi dispiace di non poter essere presente e di non poter così ascoltare di persona i primi risultati delle inchieste sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori romani. Comunque, ti prego di rendere nota, molto sommessamente, la mia adesione all'assemblea. Dico sommessamente poiché ad iniziative del genere non si tratta di dare l'adesione: è evidente che se uno ha sete, aderisce senza riserve se gli si dà la possibilità di bere. Questa sete, o diciamo meglio, questo bisogno di rendersi conto delle realtà delle condizioni materiali e morali dei lavoratori italiani, non può non essere comune a tutti i cittadini, di qualsiasi classe e ideologia. Perciò l'iniziativa parlamentare va confortata, essa non fa altro che renderci interpreti di un dovere sociale che tutti ci impegna. Soltanto dei nemici della classe operaia possono avere interesse ad ostacolarla. L'adesione, quella vera, riconoscerà, immagino, allorchè, presa coscienza di questa realtà, Parlamento e Paese dovranno fronteggiarla in qualche modo, con quei provvedimenti e previdenze e senso di giustizia necessari.

Credimi, con molti cordiali saluti, tuo

Giovannini

Il noto penalista Ferdinando Giovannini ha dichiarato:

La nomina della commissione di inchiesta, per quanto i suoi compiti esulino dalle mie specifiche attività professionali, mi sembra che rivelì l'esistenza di una legislazione inadeguata ai rapporti di lavoro che derivano dalla vita moderna. Infatti, le leggi che regolano quei rapporti dovrebbero di per sè garantire che il diritto di ciascuno venisse salvaguardato.

Se si è ritenuto necessario, invece, la nomina di una commissione parlamentare evidentemente si è riconosciuta l'opportunità di raccogliere, attraverso l'inchiesta, tutti quegli elementi obiettivi dai quali dovrebbe trarre origine una legislazione che raggiunga il suo scopo: quello di salvaguardare i diritti di tutti.

Non possiamo che essere lieti di questa iniziativa nella speranza che i lavori della commissione stessa possano tutelare, attraverso le provvidenze di legge che ne deriveranno, il pieno rispetto dei principi fissati nella Costituzione democratica.

Lusena

Il dott. Renato Lusena, Primario incaricato all'ospedale di S. Filippo, ha dichiarato:

La notizia di un'inchiesta parlamentare sul funzionamento delle fabbriche e sulle condizioni degli operai nelle fabbriche stesse merita il plauso dei medici che, per la loro attività professionale, sanno benissimo che in molte fabbriche le condizioni di lavoro sono in netto contrasto colle norme igieniche e sanitarie.

Vorrei che i parlamentari che si occuperanno di questa inchiesta ponessero una particolare attenzione a quelle situazioni che incidono sulla salute dei lavoratori. Vorrei fare qualche esempio: i tranvieri sono sottoposti ad un lavoro che si deve paragonare a quello degli addetti ad un lavoro pesante, perchè non possono sospendere la loro attività per tutta la durata del turno di lavoro nemmeno per bere comodamente un bicchiere d'acqua.

Vorrei che i parlamentari considerassero anche l'aspetto finanziario delle condizioni di lavoro degli operai come inserito nettamente nell'aspetto delle condizioni igieniche di lavoro. Insegna l'igiene del lavoro che il rendimento è migliore (il che significa anche che sono meno frequenti gli infortuni) se l'operaio è sufficientemente nutrito ed è sereno. Noi medici possiamo assicurare che molti operai non si possono nutrire a sufficienza per il salario insufficiente se la famiglia è numerosa e che l'operaio, assillato dalle preoccupazioni economiche, lavora meno bene, si stanca più presto.

Vorrei anche che l'inchiesta fosse svolta nelle case di cura private, negli ospedali, nelle cliniche universitarie, perchè ritengo che molto ci sia da appurare sulle condizioni di sfruttamento di chi lavora in questi istituti.

Vorrei anche che i risultati dell'inchiesta fossero fatti conoscere ampiamente a tutti gli italiani e che essi fossero completati da una serie di provvedimenti legislativi tendenti a correggere le mancanze accertate, altrimenti questa inchiesta farebbe la fine di quella sulla miseria.

Se la salute dei lavoratori fosse meglio curata proprio nelle fabbriche, proprio per le condizioni di lavoro e dell'ambiente di lavoro, penso che il beneficio non sarebbe solo dei singoli operai, sarebbe anche dei «datori di lavoro» che vedrebbero certamente ridotte le spese di produzione sulle quali incide certamente la scarsa igiene del lavoro; il beneficio si riverserebbe sulla società intera, perchè quelle somme che si spendono per l'assistenza al lavoratore che si è ammalato perchè non sufficientemente protetto nell'ambiente del lavoro potrebbero essere utilizzate per migliorare l'assistenza al lavoratore e alla sua famiglia nel campo educativo e ricreativo.

Angelucci

L'avv. Annibale Angelucci ha dichiarato.

Riconosco l'importanza della commissione di inchiesta votata unanimemente dal Parlamento. Auguro che i suoi lavori si svolgano nel modo più ampio possibile, approfondendo la vita delle fabbriche nei suoi aspetti tecnici, sociali, umani.

Spero che dai suoi lavori nasca una legislazione più aggiornata e che tutelì il mondo del lavoro in modo che quelli che sono i rischi inevitabili trovino la loro possibile prevenzione, un'efficace protezione e il loro risarcimento nel caso di danni.

Le nostre leggi di carattere infortunistico risalgono alla fine del secolo scorso quando il problema della tutela dell'operaio si affacciò imponente davanti ai Parlamenti di tutti i Paesi. Il progresso tecnico ha creato una quantità di questioni nuove che devono essere esaminate e risolte. Ciò servirà non soltanto per chi lavora ma anche per gli imprenditori. E questo, secondo noi, è lo spirito che dovrà animare la commissione d'inchiesta, quale frutto della volontà generale di creare migliori condizioni.

Infine, la nomina di questa commissione d'inchiesta deve compiacere ogni italiano perchè potrà corrispondere a realizzazioni volute dalla Costituzione, che — non dimentichiamo — nell'art. 1 dichiara che «l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro».

Vasco Pratolini

Ceroni

Ed ecco, infine, la dichiarazione del Presidente del Sindacato nazionale dei cronisti, Guglielmo Ceroni:

Considero la iniziativa presa dal Parlamento come cosa umana e profondamente equa: una indagine obiettiva sulla materia permetterà alla pubblica opinione ed al governo di conoscere la realtà quale essa uscirà obiettivamente dalla inchiesta condotta dai nostri parlamentari. Credo che la iniziativa sia non solo da considerarsi ottima dai nostri lavoratori, ma debba essere anche di soddisfazione per i datori di lavoro, che avranno, come meritano, la soddisfazione di vedere lodata la loro opera umana e sociale a favore dei lavoratori.

D'altro canto lo Stato moderno non può disinteressarsi delle condizioni di vita e di lavoro dei suoi cittadini. Tanto meno potrebbe disinteressarsene un Parlamento sinceramente democratico. Qualunque iniziativa volta ad indagine con fini di giustizia, di umanità e di socialità non può trovare che la adesione dei cittadini a qualunque corrente di pensiero essi aderiscano. A questa iniziativa rientra appunto tra le maggiori e più notevoli che il Parlamento in questi ultimi anni abbia preso, perchè dalla equità di una cognizione diretta si riafferma il principio «Date a Cesare quel che è di Cesare». Chè — per spiegarmi — io credo che tale iniziativa sia socialmente, per tutti, lavoratori e datori di lavoro da considerarsi come un efficace mezzo per giungere ad un chiarimento nel campo sociale.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE. Ore: 8, 13, 14, 20,30, 23,15, 24: Giornale radio — 7,15: Lavoro italiano nel mondo — 7,45: La Radio per i medici — 8,30: Vita nei campi — 10: Concerto dell'organista Alessandro Esposito — 10,15, 11: Trasmissione per le Forze Armate — 12: Musiche di Gaetano Donizetti — 13,15: Album musicale — 14,15: Biglietti di visita — 14,30: Orchestra da Bruno Canfora — 15: Stromboli — 16: Solisti celebri — 16,30: Gianni Ferrio e la sua orchestra — 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio — 18: Concerto sinfonico — 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini — 21: Loro... di Napoli — 22: Voci dal mondo — 22,45: Concerto del Complesso «Pro musica antiqua».

SECONDO PROGRAMMA: 13,30: 20: Giornale radio — 8,30: Abbiamo trasmesso — 10,15: Mattinata in casa — 11: Abbiamo trasmesso (Parte seconda) — 11,45, 12: Sala Stampa Sport — 13: Orchestra diretta da Armando Fragna — 13,40: Urgentissimo — 14: I classici della musica leggera — 15: Ribalta internazionale — 15,45: Sentimento e fantasia — 16: Autostop — 16,45 Orchestra della canzone diretta da Angelini — 17,15: Le rose che non colsi — 17,45: Musica e Sport — 19: Ma che cosa è quest'amore? 19,30: Pier Emilio Bassi e la sua orchestra — 20,30: Il giuoco della dama — 21,30: Omaggio a Chopin — 22: Poesia per tutti — 22,30: Domenica Sport — 23, 23,30: Orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA: 18,30: Iniziative culturali — 16: Aspetti del concerto sinfonico nel Novecento — 19: Biblioteca — 19,30: Grandi interpreti — 20: Il servizio sociale — 16,40: La corsia n. 6 — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Serenata a tre.

T. V.: — La T. V. degli agricoltori — 17,10: Pomeriggio sportivo — 20,30: Cinescelezione — 20,55: Duecento al secondo — 22: Appuntamento con la novella — 22,15: Noi e voi — 22,35: I tre moschettieri — 23: La domenica sportiva.

LA SENTENZA PRONUNCIATA IERI DOPO 15 MESI DI UDIENZE

40 condanne e 107 assoluzioni al gigantesco "processo dei miliardi,,

106 anni e 7 mesi di reclusione - La pena maggiore, cinque anni e quattro mesi, irrogata a Enrico Arturo Laghi - Quasi tutti gli imputati sono stati messi in libertà

Ieri, alle ore 12,30, dopo quindici mesi di udienze, il Tribunale ha emesso la sentenza nel processo per le frodi valutarie. L'ultimo atto del gigantesco dibattimento è stato costituito dalla lettura, fatta dal Presidente Mosillo, delle conclusioni della Corte racchiuse in 50 cartelle dattiloscritte. Dei 150 imputati (fra i quali erano noti industriali, esponenti della finanza, commercianti e agenti di cambio di Milano e Genova) 40 sono stati condannati a pene varianti da 8 mesi a 5 anni e 4 mesi, per un complesso di 106 anni e 7 mesi di reclusione; 107 sono stati assolti con formule varie; per due (Garavaglia Attilio e Pellegrino Felice) i reati sono stati dichiarati estinti per morte degli imputati e per uno (David Sasson) estinti essendo ignoto l'autore di essi.

Le pene più gravi sono state erogate a: Enrico Arturo Laghi (5 anni e 4 mesi, di cui 3 anni condonati); Niccolò delle Piane (4 anni e 11 mesi con il condono di 3 anni); Domenico Ciurleo (4 anni, di cui 3 condonati); Alfredo e Carlo Galli (rispettivamente 4 anni e 1 mese di reclusione e 3 anni e 6 mesi di reclusione, con tre anni condonati a tutti e due gli imputati); Renato Pasquinelli (4 anni e 4 mesi, di cui 3 condonati); alla pena minore è stato condannato Pasquale Palmas, che ha avuto 8 mesi di reclusione; però senza il condono.

Ed ecco le altre condanne: Agostinelli Loris (2 anni e 2 mesi, interamente condonati); Enrico Barubino (2 anni e 7 mesi, interamente condonati); Bianchi Adelio (1 anno e 2 mesi, interamente condonati); Calamara Aldo (2 anni e 9 mesi, interamente condonati); Carrara Umberto (due anni e 9 mesi, interamente condonati); Cassani Natale (1 anno e 10 mesi, interamente condonati); Crespi Giuseppe (1 anno e 2 mesi, interamente condonati); Degipo Giulio (2 anni e 7 mesi, interamente condonati); Dragonetti Giovanni (1 anno e 10 mesi, interamente condonati); Dugnani Alberto (1 anno e 8 mesi di reclusione, interamente condonati); Furnari Giuseppe (2 anni e 3 mesi di reclusione, interamente condonati); Gaddini Franco (2 anni e 8 mesi di reclusione, interamente condonati); Gatto Mario (2 anni e 6 mesi, interamente condonati); Levi Minzi Mario (2 anni e 3 mesi, interamente condonati); Matalon David (2 anni e 7 mesi, interamente condonati); Miceli Silvio (10 mesi con la condizionale); Nuvolari Aldo (3 anni e 2 mesi, di cui 3 anni condonati); Pacchioni Severino (2 anni e 11 mesi, interamente condonati); Pagliuca Moretti Pietro (2 anni e 10 mesi, interamente condonati); Palermo Ugo (3 anni di reclusione, interamente condonati); Pandolfi Elio (anni 2 e 10 mesi, interamente condonati); Petruni Vincenzo (3 anni e 10 mesi di cui condonati 3 anni); Pini Manlio (4 anni, di cui 3 anni condonati); Pozzi Fausto (3 anni e 10 mesi, di cui 3 anni condonati); Ravasi Angelo (1 anno e 6 mesi, interamente condonati); Rubens Morris (2 anni e 4 mesi, interamente condonati); Tuzzo Filippo (2 anni e 2 mesi, interamente condonati); Vivenzio Mario (2 anni e 2 mesi, interamente condonati); Zanon Pietro (2 anni e 6 mesi, interamente condonati); Zozzo Giovanni (3 anni e 11 mesi, con il condono di 3 anni).

La maggior parte delle pene è condonata, per cui quasi tutti gli imputati sono messi in libertà dalla sentenza.

L'interessante sentenza emessa ieri dal tribunale suggerisce alcune considerazioni. L'enorme numero degli assolti nei confronti di quello dei condannati indica chiaramente che il processo non si è concluso come il governo aveva sperato. Tale considerazione apparirà più chiara ove si consideri che tutti i condannati in genere altro non sono stati che delle «pedine piccolissime» del gioco che è costato all'erario 43 miliardi e che non vediamo come possano essere recuperati dal momento che i 40 condannati al risarcimento dei danni verso l'Ufficio Italiano dei Cambi sono tutti, senza esclusione, dei nullatenenti.

La verità è dunque quella che alla Camera aveva sottolineato l'opposizione e che su queste colonne abbiamo sempre sostenuto: e ciò che il governo, imbastendo questo enorme e macchinoso processone, aveva voluto sottrarsi alla discussione in Parlamento dello scandalo valutario che comporta responsabilità gravi del Ministero del Commercio Estero e del suo ministro Ivan Matteo Lombardo e soffocare lo scandalo stesso col solito pretesto di «lasciar lavorare la magistratura» e cercando di accreditare la tesi che unici responsabili erano i 148 imputati.

Ora la sentenza coraggiosa della IV sezione speciale del Tribunale di Roma ha ristabilito il dialogo nella maniera in cui la opposizione l'aveva iniziato 4 anni fa: non gli imputati in fretta e furia allestiti dal governo per salvare se stesso erano i colpevoli, ma il governo stesso.

Ciò ha chiaramente detto la sentenza allorchè, assolvendo tutti gli agenti di cambio, ha praticamente messo sotto accusa il governo che ha trasformato il mercato nero della valuta in un mercato ufficiale: e cioè, ha detto il Tribunale, non è concepibile che il governo i cui ispettori ogni giorno vedono nelle borse commerciare milioni di dollari, venga ad un certo momento a dire che la colpa di questo commercio è degli agenti di cambio cui praticamente si è consentita tale attività. Ma è vero, invece, che il mercato nero è una necessità del governo che è stato incapace di attuare in materia valutaria una politica qualsiasi e che attraverso la liberalizzazione delle licenze di importazione ha creduto di salvarsi dalle critiche del «controllore USA» Dayton sulla tesaurizzazione degli aiuti ERP e di nascondere il fallimento della sua politica finanziaria.

Rifiutandosi di colpire «i pesci piccoli» dello scandalo e di addossare ad essi la responsabilità di quanto era accaduto per la insipienza dei dirigenti dei dicasteri economici e per il caos regnante in materia di commercio con l'estero (e non dimentichiamo le famose licenze per polvere d'uovo, corni ed unghie di pescecane che portavano la firma di onorevoli ministri!) il Tribunale di Roma ha sottolineato l'esistenza di precise responsabilità politiche.

Ci sono 43 miliardi di cui il governo dell'epoca ci deve rendere conto dopo questa sentenza; e di molti di essi dovrà fornire spiegazioni l'ex ministro Ivan Matteo Lombardo, durante la direzione del quale il «carnevale delle licenze» ebbe impulso vertiginoso in forza della famosa circolare a firma del sottosegretario Clerici, con la quale anche ditte aventi sede sociale nelle case chiuse potettero avere rapidamente licenze per milioni di dollari.

Nozze

Stamane alle 10 si uniranno in matrimonio la signorina Silvana D'Asta ed il signor Marcello Graziosi. Auguri.

Travolto ed ucciso da un autocarro un bimbo di tre anni in via Eratostene

L'autista del camion investitore si è dato alla fuga — Altri due gravi incidenti al Corso Vittorio Emanuele e in via della Pineta Sacchetti

Un bimbo di tre anni, Maurizio Massatani abitante in via Gerardo Mercatore è stato travolto ed ucciso da un pesante automezzo in via Eratostene. La mortale disgrazia si è verificata ieri alle ore 10 e, a quanto risulta dai primi accertamenti condotti dai carabinieri, pare che il bambino sia stato investito mentre attraversava la strada. L'autocarro investitore era guidato dall'autista Luigi Cerbara di 33 anni, ed era targato Roma 156446.

Soccorso dai passanti, il piccolo è stato adagiato su una macchina di passaggio e trasportato all'ospedale di S. Giovanni dove purtroppo è giunto cadavere.

Dopo il tragico incidente lo autista del camion investitore si è dato alla fuga ed ora è ricercato dai militi dell'Arma.

Due donne sono state ricoverate in gravi condizioni allo ospedale di S. Spirito, in seguito a due distinti incidenti stradali. Verso le ore 5,25 di ieri, una automobile targata Roma 177123 guidata dal proprietario Giuseppe Stanzione di 50 anni e con a bordo la figlia di 9 anni Giuliana e la moglie Rosa di Fazi di anni 47 abitanti in via Cairoli 115, mentre percorreva corso Vittorio Emanuele proveniente da piazza Venezia, giunta all'altezza del Palazzo Braschi, a causa dell'asfalto reso viscido dalla acqua, ha sbandato paurosamente andando a cozzare contro un filobus della linea 56 proveniente dal deposito.

Nell'urto la Di Fazi è rimasta gravemente ferita, mentre il marito e la figlia hanno riportato lievi escoriazioni. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di S. Spirito dalle macchine di due giornali cittadini. La donna è stata ricoverata in osservazione.

L'altro incidente è avvenuto in via della Pineta Sacchetti alle ore 10,15. Ada Pasqualini di 21 anni, abitante in via Michele Baccelli 19, si trovava a bordo di una vespa guidata dal cognato Sergio Tofano di anni 19 abitante in via Panico 6. Una macchina, rimasta momentaneamente sconosciuta, ha investito il motoscooter. La donna è stata sbalzata a terra riportando ferite gravi che hanno consigliato il suo ricovero all'ospedale di S. Spirito. Il Tofano è stato dichiarato guaribile in 4 giorni.

Osservatorio
Mc Carthy del calcio

Il padre Tarcisio, della parrocchia di Acilia, sta organizzando un torneo di calcio tra le squadre della Circoscrizione del Lido.

Al torneo avevano dato la loro adesione le squadre di Stella Polare, Vittoria e quattro squadre di Acilia, tra le quali la squadra «La Rinascita» formata in massima parte da giovani comunisti, che ha partecipato allo ultimo «Torneo Unità».

Mercoledì 15 tutte le squadre erano state invitate in parrocchia per stabilire il calendario delle partite e per versare una cauzione di L. 5000. Durante la riunione il Padre Tarcisio comunicava che la squadra «La Rinascita» non poteva partecipare al torneo e che i motivi di tale esclusione erano stati già resi noti ai dirigenti della squadra, presenti alla riunione.

Alla richiesta, da parte dei giocatori delle altre squadre, che questi motivi fossero ripetuti pubblicamente, il Padre Tarcisio rispondeva che la squadra «La Rinascita» non poteva partecipare al torneo perchè formata di comunisti e aggiungeva che non si poteva permettere a giovani cattolici di giocare al calcio con comunisti.

Di fronte a tali assurdi criteri discriminatori anche nel campo dello sport, i dirigenti della Stella Polare, della squadra anziani di Acilia e della squadra di Vittoria ritiravano la loro adesione al torneo e dichiaravano di voler organizzare un torneo aperto a tutte le squadre.

Precedentemente il Padre Tarcisio aveva invitato alcuni giocatori della «La Rinascita» ad abbandonare la squadra per mettere la in crisi e impedire di partecipare al torneo.

Perchè, invece di fare il Mac Carthy del calcio, Padre Tarcisio non lavora a che giovani, uniti, chiedano a Rebecchini impianti sportivi e scuole professionali e di riqualificazione che ad Acilia mancano completamente?

DOMANI UN'ASSEMBLEA AL TUSCOLANO

L'ATAC tenta di impadronirsi della Cassa soccorso dei tranvieri

Domani alle ore 18 nei locali della autorimessa di Tuscolana si terrà l'annunciata assemblea generale del personale dell'ATAC per discutere in merito alle rivendicazioni della categoria.

Al grave atteggiamento della direzione dell'ATAC in merito alle rivendicazioni della categoria, si è aggiunto un nuovo fatto che sta a dimostrare dove essa vuole arrivare.

Violando apertamente lo Statuto della Cassa Soccorso, che stabilisce le funzioni del Presidente della Commissione Amministratrice, e come esso deve essere scelto al di fuori delle due parti, della direzione e dei lavoratori, la direzione dell'ATAC vorrebbe imporre quale Presidente il dottor Ventura, Consigliere di Amministrazione della ATAC stessa e Vice Presidente della Confederazione delle Municipalizzate.

Con questo atto la direzione dell'ATAC, tende a precostituire di fatto e in maniera permanente una maggioranza nel Consiglio, dato che attualmente esso è così composto: 5 consiglieri eletti e rappresentanti i lavoratori, 5 di nomina aziendale, un Presidente.

Culla

Il compagno Carlo Lanuzzi responsabile degli «Amici dell'Unità» di Portonaccio e la sua compagna annunciano la nascita di un bel maschietto. Auguri vivissimi.

E' STATO ARRESTATO POCO DOPO

Aggredisce una mondana e la rapina di 6.000 lire

Verso le 2 di ieri notte una donna, tale Jolanda Lanelli non meglio identificata, è stata aggredita e rapinata di 6 mila lire da un giovane sordomuto di 26 anni Umberto Pallini, abitante in via dei Colli 3.

La Lanelli a quell'ora si trovava nella zona del Flaminio, nei pressi di viale Tiziano quando è stata avvicinata dal Pallini il quale con segni molto eloquenti, le ha fatto intendere che avrebbe desiderato appartarsi con lei. Il sordomuto, continuando la sua pantomima, ha inoltre fatto capire alla donna di non avere con sè il becco di un quattrino. La Lanelli, di fronte a questa poco piacevole prospettiva, ha rotto il silenzio con una frase in perfetto romanesco non meno significativa dei gesti del giovane sordomuto.

A questo punto il Pallini ha reagito violentemente. Ha aggredito la donna e le ha strappato la borsetta di mano, incurante, certamente a causa della sua anomalia fisica, delle grida della Lanelli. Ha aperto la borsetta e, impossessatosi di 6 mila lire, si è dato alla fuga insieme alla donna.

Due agenti di P.S. attirati sul posto dalle grida della derubata, appena messi a conoscenza del fatto, hanno inseguito il sordomuto riuscendo ad acciuffarlo poco lontano.

Urge sangue

La mamma del compagno G. Turrin, della sezione di Tor Pignattara ricoverata nel padiglione Bassi dell'ospedale S. Camillo ha urgente bisogno di sangue.

Le responsabili femm.li convocate per domani

Lunedì 20 alle ore 16 in Federazione (piazza S. Andrea della Valle) sono convocate le responsabili femminili di tutte le sezioni di Roma. Le compagne consegneranno a Otello Nannuzzi, segretario della Federazione, gli impegni per la campagna di proselitismo.

Casa dell'ALLUMINIO
CASALINGHI - Elettrodomestici - POSATERIE INOSSIDABILI
VIA NAZIONALE 206 - C. VITT. EMANUELE II
Prossima apertura: PIAZZA S. SILVESTRO

ARTIGIANI modernizzate le vostre lavorazioni ampliate le vostre officine
LA DITTA FUCINA VIA IV FONTANE, 20 B TEL. 479.227
Vi dà la possibilità di acquistare utensili e macchinari per ampliare i locali dei vostri laboratori
A RATE E SENZA ALCUNO ANTICIPO
INTERPELLATCI - PREVENTIVI GRATIS

TESSUTI DI OGNI GENERE PER UOMO E DONNA
VENDITA RATEALE
MAGAZZINI RISPARMIO
VIA GINO CAPPONI 72-74 - TELEFONO 783.491